



LA PROVIDENZA

PERIODICO MENSILE

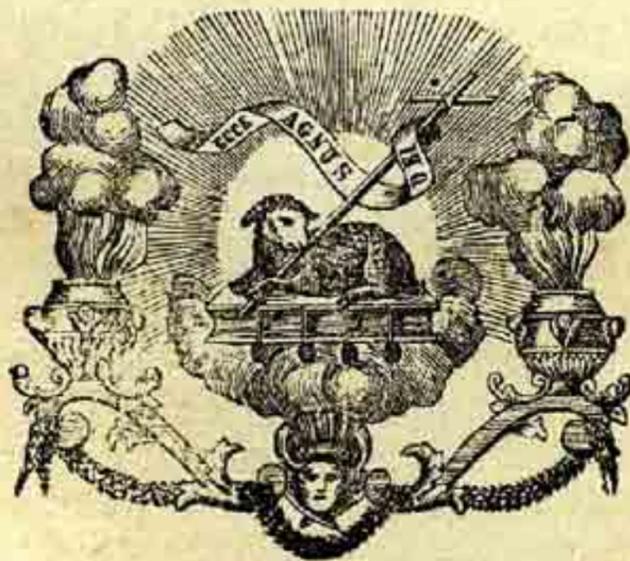


... Il Santo Padre ha gradito gli opuscoli che Ella Gli ha offerto, e che danno liete notizie sopra il Pio Istituto che Ella dirige nella Diocesi di Como ed altri consimili. La Santità Sua ha avuto così non solo un attestato di devozione verso la Sua Sacra Persona, specialmente col disegno della Chiesa eretta in memoria del Suo Giubileo episcopale, ma ha appreso inoltre la zele onde Ella è animata per opere utili all'umanità e alla Chiesa. Le manifesta quindi per mio mezzo il Suo grato animo e con tutto il cuore comparte l'Apostolica benedizione a Lei, alle Opere stesse, ed a tutta la Diocesi da Lei rappresentata nel recente pellegrinaggio

Roma 24 Nov. 1893

Card. Rampolla.

Sommario : Felicissima Pasqua — Resurrexit non est hic — L'Apostolato della preghiera nella Piccola Casa — I nostri asili in Milano. L'asilo di S. Francesca Romana — Sistema preventivo di educazione nella Piccola Casa — Grazia ottenuta per intercessione della Beata Vergine di Lourdes — Altro fiore di riviera piantato sul campo santo di Grossotto — Proposta di un prossimo pellegrinaggio — Opera providenziale — Comitato in Milano per l'educazione dei sordomuti in Italia e una nuova scuola per i sordomuti in Como — Villeggiatura da vendere — Offerte.



ALLELUIA ALLELUIA ALLELUIA.
FELICISSIMA PASQUA.

Ecco l'augurio, quanto semplice tanto spontaneo e sincero, che la Piccola Casa della Divina Provvidenza, dai piedi del Sacro Cuore risuscitato, manda sulle ali della riconoscenza, ai benefattori dei suoi poveri ricoverati. Ecco l'augurio di sentita gratitudine che gli orfanelli

zione, non saprei dirlo a parola. Tutto il movimento ginnastico, cui in quell'ora intendevano, arrestò sull'istante, e si fece profondo silenzio. - A Direttrice di questo asilo sta la brava maestra Suor Giuseppina Fusi, giovane di egregie doti e di mirabile attitudine nel condurre siffatti asili. Ella, dopo un'istante di sospensione, con un gesto accennò a quella numerosa schiera di bambini e di bambine, e tutti si levarono in piedi come un sol uomo, ed a modo loro ci salutarono. Intanto il Direttore, che non ancora aveva sdigiunato, ed eravamo alle 15 ore, andò a prendere qualcosa ed io mi rimasi nell'asilo. - Suora, che fanno questi bambini, stanno bravi? Per quanto lo comporta l'età. - Su bambini, volete voi bene alla maestra? - Quella turba alla mia domanda, leva alta la voce - Sissignore, sissignore - Benissimo - Suora quanti ne avete tra bambini e bambine? - Un'ottantina, e sarebbero molto di più se avessimo locali e più vasti e più acconci all'uopo. - Quante stanze avete? - Questa sala che serve di scuola, quella stanza lì, ed accennava ad un uscio, che serve pei giovanetti della ripetizione, e tre stanzette, al secondo piano per noi - E non se ne potrebbero avere di più? - Sì, caro Lei, ma qui le pigioni si pagano un'occhio. Veda queste poche stanze che poi non son tanto bella cosa, ci costano 900 lire all'anno. - *Potenza in terra, 900 lire!* Speriamo che la Provvidenza ci aiuti delle sue grazie, e noi faremo il possibile da parte nostra di allargarci, e fare maggior bene. - Or su, vediamo che sanno queste bambine. - La Suora prende il suo magistrato atteggiamento e - Su bambini, esclama, in piedi!.. Tutti si levarono in piedi e poi ginnastica, catechismo, lettura, aritmetica.

Al vedere quei bamboletti rispondere con tanta spigliatezza e tanta precisione, presentai le mie congratulazioni alla brava Maestra, la incoraggiai a continuare con zelo nell'opera caritativa, e diedi dei bravi a quei bambini. Ah se aveste veduto come trionfavano quelle anime innocenti, ne sareste rimasti meravigliati.

Questo asilo conta pochi mesi di vita, essendo stato inaugurato il 2 Ottobre 1893, sotto la protezione della Sacra Famiglia.

Esso è trovato un Protettore nel Prevosto di S. Francesca Romana, D. Giovanni Mazzoleni, il quale oltre all'appoggio morale à ceduto loro l'uso dell'oratorio ed annesse scuole, perchè nei giorni sereni la maestra vi possa condurre la scolaresca a prendere una boccata di aria e divertirsi, affinchè non prendano in uggia la scuola - À trovato appoggio nei Reverendi Sacerdoti Coadiutori di quella Parocchia, e favore presso una di quelle brave Signore della Contrada, che fanno loro delizia le opere pie. E al Prevosto e ai RR. Coadiutori alla benefattice i nostri bravi di cuore, sperando che il loro esempio sia fecondo.

O egregie Signore della Parocchia di S. Francesca, quell'asilo la Provvidenza lo à messo nelle vostre mani, lo à confidato alla vostra carità. Deh! siate largamente generose con esso e così coopererete, colla Provvidenza, ad un'impresa che torna di tanto frutto alla tenerella età, oggi esposta a tanti pericoli. - Fatelo di buon grado, e la Provvidenza vi sarà larga dei suoi favori, e ne avrete ampio compenso in questa e nell'altra vita.

Milano, 17 Marzo, 1894.

Sac. Luigi d'Antuono

Miss. Ap.

Il sistema preventivo di educazione nella Piccola Casa.

Secondo l'indole della Piccola Casa, il sistema preventivo di educazione consiste, dalla parte dei superiori ed assistenti, nella intima convinzione che la bontà della Divina Provvidenza li abbia scelti, prevenendoli di sua grazia ai diversi uffici di carità in questo ricovero. Sperano poi che questa stessa grazia li prevenga, anche in avvenire, finchè cosibene assistiti, alla loro volta possano con zelo e con pazienza prevenire i propri dipendenti, chè non abbiano ad inciampare contro lo scoglio delle proprie passioni, ovvero comechessia contro ai ciottoli che nella via ancor di questo ricovero occorra di incontrarsi.

Il sistema preventivo poi da parte dei dipendenti verso ai propri superiori,

consiste in uno spirito di sommissione affettuosa, e nella gara di ben fare per meglio meritarsi della stessa Piccola Casa.

Questo e non altrimenti è il sistema di educazione qui.

Con questo sistema i soprastanti assumono cuore di padre e di madre, e si preparano di buon animo a molti sacrificii.

Con questo sistema, e non altrimenti, i ricoverati molteplici vivono come in grembo di famiglia diletta, e non provano tentazioni di sfuggirne benchè la Casa sia aperta non solo, ma spalancata dai quattro punti cardinali.

I ricoverati in questa Piccola Casa toccano oggidì il numero di 250 e sono di ogni età, di ogni condizione, di umore vario come è facile intendere, e nondimeno procedono con regolarità.

Si è detto poco fa in questo periodico, che persone di alta autorità e spettabilissime, ben osservando, trovarono che nella Piccola Casa niente è al superfluo, come nulla manca al convenevole per il retto ordinamento di una casa di beneficenza.

Questo si accenni in momento opportuno perché di tempo in tempo lo ingannato o l'ingannatore si succedono a seminare il loglio della discordia nel cammo della Piccola Casa, e ciò non va.

Oggi sono i lamenti che la Piccola Casa si governa con molta severità, che si adoperano le verghe, che si adattino luoghi di reclusione. Niente di tutto questo! Nulla di più ripugnante all'indole ed allo scopo della istituzione. I buoni amici della Piccola Casa non credano punto; gl'illusi poi desistano, chè niente meritano a dar credito a voci false ovvero a pretesti futili contro persone che con tutto il cuore e con tutto il disinteresse proprio, si provano per far un pò di bene alla misera umanità.

Cuore, ed all'Altare della Grotta, si sarebbe incominciato il Mese sacro della Madonna di Lourdes.

Pertanto sera a sera si venne raccontando le meraviglie di quella celeste Apparizione. Una pia madre, assidua ascoltatrice, teneva in città assai lontana da qui, il proprio figlio, occupato in gravi mansioni, quando le venne riferito che il figliuol diletto, uomo già quarantenne, venne colpito da influenza, che guarito vi ricadde, che ripiombò in peggior malora di bronchite, e poi di altro più pericoloso malanno, onde tre medici raccoltisi in consulto, di comune accordo pronunciarono che più non era speranza di poterlo ricuperare. Allora la buona mamma si pose a pregare e far pregare con speciale fervore qui all'altare della B. Vergine di Lourdes. Intraprese divota novena, e scrisse che altrettanto si pregasse al letto dell'infermo, chè certamente la guarigione del figlio si sarebbe assicurata.

Al quarto giorno della novena il malato uscì di pericolo, e in breve si rimise in piena salute.

I beneficati dalla Vergine Santa, per esternare alla Gran Madre la propria gratitudine, e per confortare altrui a valersi del poderoso ajuto della protezione di Maria, riconoscono per vera grazia la guarigione ottenuta, e desiderano che venga proclamata, alla maggior gloria di Dio e della Vergine Madre.

Ai 25 del corrente mese, Festa dell'Annunziazione e solennità della Pasqua di Risurrezione, si chiuderà il sacro mese della Madonna di Lourdes.

In quel giorno, come sempre, i ricoverati della Piccola Casa, ponendosi ai piedi della Vergine Benedetta, la ringrazieranno per tanti benefici ricevuti, e la pregheranno a continuare la sua protezione sopra la P. Casa, e sopra i singoli benefattori della medesima.

GRAZIA OTTENUTA PER INTERCESSIONE
DELLA B. VERGINE DI LOURDES.

Abbiamo annunziato come addì 11 Febbraio, primo giorno dell'Apparizione della Beata Vergine alla grotta di Massabielle, in questa Chiesa del Sacro

Altro fiore di riviera
piantato sul camposanto
di Grossotto.

Un fiore di riviera, il Sac. Luigi Guannela, con libretti a stampa, piantava sulla tomba dei morti ai teatri incendiati di Vienna, di Nizza, di Dervio, ai

morti travolti da terremoti e dalle fiamme vulcaniche di Ischia. Un mesto fiore di riviera dedicava a cotesti buoni di Tartano in compatimento delle vittime nell'alluvione ultima e più disastrosa del Tartano.

Ed ora un fiore pietoso di riviera depone con pianto in mezzo al Cimitero di Grossotto per compassione a quei dabbeni e ferventi cattolici i quali erano venuti in copiosa processione per ossequiare la Salma diletta del loro Consigliere provin. Sig. Giovanni Robustelli, e porgere manifestazioni di fede allo illustre che era passato di questo mondo stringendosi al Crocefisso Salvatore.

Il corteo era straordinariamente solenne, i devoti accorsi si erano ammonticchiati sui muricciuoli del Camposanto; era il 12 Marzo; la terra forse molle per pioggia caduta, e le moltitudini gravitando sempre più, produssero lo sfasciamento di alto muro verso l'altopiano, onde ne avvenne uno scroscio orribile e grida di otto morienti e strazi di ben quaranta feriti più o meno gravi.

Spettacolo più desolante non si era da codesti buoni, udito mai.

Ma i Sacerdoti si affrettarono al soccorso, d'un subito stabilirono l'ordine onde prevenire maggiori mali, e per lunghe ore dimorarono al salvataggio dei presenti, e poi al conforto dei dolenti venuti nelle proprie case.

Il popolo profondamente religioso ed altamente caritativo offerì pure spettacolo commovente di un popolo che crede ai misteri della fede santa.

La Piccola Casa un fiore di mesta riviera presenta al Parroco, ai Sacerdoti, al popolo di Grossotto. In quel fiore di riviera sono gli affetti di preghiera, di compatimento, di conforto cristiano da parte di tutti i ricoverati di questa Piccola Casa i quali meschinelli prima che altri, profondamente sentono dentro di sé le sciagure dei propri confratelli che per giunta in parte fra essi sono convaligiani e dello stesso paesello diletto.

PROPOSTA DI UN PROSSIMO PELLEGRINAGGIO.

La Piccola Casa in ogni anno indice un pellegrinaggio di divozione ai Bene-

fattori e Benevoli suoi della Città e della campagna.

Ricordiamo con viva soddisfazione i pellegrinaggi al Sacro Monte di Varese, al Soccorso, a Mandello del Lago di Como, a Rho presso quel grandioso Santuario ed a quei Padri del Collegio che nello scorso anno ci ricolmarono di attenzioni.

Nella prima di Maggio dello scorso anno, il pellegrinaggio si era indetto ad ottenere la tanto sospirata pioggia, e il prospero succedersi della campagna. Il Signore esaudì i comuni voti e le preghiere che i buoni in tante parti d'Italia volgevano al cielo.

Un pellegrinaggio di divozione fa bene al corpo ed all'anima: è un sollievo onestissimo al cristiano che generalmente per tutto l'anno non esce dai confini della propria casa o del proprio campo: è un conforto all'animo in trovarsi molti fratelli insieme congiunti: è un bisogno nel cuore di pregare ancor pubblicamente in tempo di comuni e particolari timori di peggiori sciagure; è una manifestazione di fede che come seme piantato in buona terra fruttifica, è un venticello che dilatandosi sperde i miasmi delle arie corrotte del secolo. Scrive il Lasserre.

«Queste processioni, sono soprattutto mirabili per il bene che fanno. I pellegrini si preparano innanzi colla preghiera e colla confessione, attraversano le città scorrendo il loro rosario; uniscono i loro cantici sacri ai fischi delle locomotive. Agli uomini cui la tirannia della moderna industria, tien lontani dalla chiesa, insegnano che v'ha un Dio ed un paradiso. Di giorno spiegano le loro lunghe e belle linee di croci e di bandiere con preghiere e laudi, sotto l'occhio amoroso di Dio che se ne compiace; sotto lo sguardo dell'uomo che ne rimane edificato. Di notte coi loro ceri accesi gareggiano colle stelle del cielo, e dicono a Dio: eccoci noi vi lodiamo!...»

Nel prossimo Aprile con circolare a stampa si indicherà il luogo e le condizioni sempre agevoli, di un pellegrinaggio che la Piccola Casa, attende per promuovere ai primi del venturo Maggio. Intanto ai numerosi amici e conoscenti suoi, la stessa Piccola Casa porge in copia auguri di felicità; ai Parroci ed ai Sacerdoti che coopereranno ringraziamenti affettuosi e voti d'ogni bene.



LA DIVINA PROVVIDENZA

**N. 5 Aprile
(1894)**

E' un periodico mensile iniziato da don Luigi Guanella nel 1892 e sempre edito dalla Tipografia della Casa Divina Provvidenza in Como.

E' importantissima la raccolta delle annate 1892 – 1915 perché, attraverso numerosi scritti di don Guanella, se ne conosce il suo pensiero, il suo metodo di azione e la sua sconfinata fiducia nella Provvidenza; ci fornisce anche numerose notizie sulla fondazioni di nuove case e sulla vita di quelle già operanti; spesso racconta anche i resoconti di viaggi di don Guanella stesso (cfr. Lourdes, Terra Santa, Stati Uniti); serve anche per ricostruire eventi e rapporti di don Guanella nel corso della sua vita e la crescita delle congregazioni.

Il testo che qui riportiamo n. 5 del 1894 ha la sua importanza perché riporta uno scritto importante sulla pedagogia guanelliana dal titolo: *“Il sistema preventivo di educazione nella Piccola Casa”*.

Sara' per sempre per me come una
suona vita. - Quasi sicuramente
e poco meno, io vorrei fare la tua
una pellegrina di questo vostro
e di tutti i santuari, e di tutti i posti
promette, ma quando la sera ando
a questo mio, quando tuo. La tua
mio. Questo è il grande della
giornata. - Poi best per ore.
Sembra che Ella possa andare
la mia confidenza come non mi dubbi
io della sua sera, proprio l'idea
fortunata.
In tanto la compagnia di questo
che per la mia persona. - Ma
to preferisco. - E il tuo preferito

pre di tutti per la presenza
con cui, Ella accopra soprattutto
e di tutti la grandissima
summa. Ella mia
e di tutti quella sua presenza
e di tutti giorni e la più bella
della vita mia, giorno un'ora
nelle mie mani, e non accadrà
io paura. - Non direi qualcosa
offeso per parlare di questo
grati, tutti. - Ella non mi
ne preferisco, proprio e questo
non mi pare, altro parte tremando
e terribile. - Ma, e non mi
però, questo consiglio è
mi. - Sacrificio per la grande
proprio per il, ma raccomando
comune. - Ma, e per questo



**LETTERA
A DON FRANCESCO
(1866)**

E' la lettera del diacono don Luigi Guanella indirizzata a Don Francesco Adamini allora coadiutore a Villa di Chiavenna, il quale doveva tenere il discorso alla Prima Messa che il futuro Beato doveva celebrare in Prosto il 31 maggio 1866 solennità del Corpus Domini.

E' la lettera più antica che possediamo di Don Luigi Guanella.

E' un bel documento della pietà, della fede, del fervore della volontà generosa e tenace di chi compirà grandi cose a favore del prossimo bisognoso.



**LETTERA
DI DON GIOVANNI BOSCO
A DON LUIGI GUANELLA
Torino 10 aprile 1877**